

YACHT CLUB ROMAGNA

associazione sportiva dilettantistica & scuola nautica
C.O.N.I. FEDERAZIONE ITALIANA VELA

VIA CASSINO 91, 48100 RAVENNA. TEL & FAX +39.0544.40.22.65, CF/IVA 00538700394

www.ycr.it e-mail: info@ycr.it

provinciaRa07cGiudicePace

RICORSO AVVERSO VERBALE IN ALLEGATO

Al Giudice di Pace del Comune di Ravenna

Il sottoscritto Pietro Calvelli, Presidente di Yacht Club Romagna Associazione Sportiva Dilettantistica, con la presente chiede di aprire un procedimento avverso il verbale allegato emesso dalla Provincia di Ravenna.

Le motivazioni sono le medesime addotte nella memoria discussa presso la Commissione, vale a dire che la Legge Regionale che ha indotto a scrivere il verbale è in contrasto con gli **articoli 18, 33 e 41 della Costituzione**, nonché la sentenza della Corte Costituzionale **n° 362/1998**.

Le motivazioni sono ampiamente trattate nell'allegata memoria.

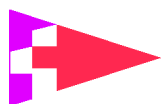
Con osservanza

Pietro Calvelli
Presidente YCR

Tel.348.2458245

In allegato:

1. copia del verbale
2. memoria difensiva presentata in Provincia e ritenuta tuttora valida e pertinente dal sottoscritto



YACHT CLUB ROMAGNA

associazione sportiva dilettantistica
Scuola Nautica riconosciuta da Provincia di Bologna e Capitaneria di Ravenna
C.O.N.I. FEDERAZIONE ITALIANA VELA

VIA CASSINO 91, 48100 RAVENNA. TEL & FAX +39.0544.40.22.65, CF/IVA 00538700394

www.ycr.it e-mail: info@ycr.it

provinciaRa06n

Al Corpo di Polizia Provinciale
Via di Roma 165, 48100 Ravenna
Fax 0544.258925

Ravenna 24.11.2006

oggetto: N°5695/U del 6.10.06

In merito al verbale in oggetto si premette quanto segue:

- 1 Yacht Club Romagna è una Scuola Nautica riconosciuta dalla Provincia di Bologna e dalla Capitaneria di Ravenna;
- 2 contrariamente ad altre realtà, svolge la relativa attività esclusivamente a favore dei propri Associati, come ben comprensibile in ogni pubblicazione al pubblico;
- 3 tale attività si svolge ovunque risiedano gli Associati del Club per quanto riguarda la parte teorica ed esclusivamente a Marina di Ravenna per quanto riguarda la parte pratica;
- 4 Yacht Club Romagna invita i liberi cittadini ad associarsi al Club per seguire le attività didattiche che consentano loro un buon esito all'esame per ottenere la patente nautica;
- 5 tale attività viene esercitata con mezzi e persone in possesso del titolo necessario rilasciato da Provincia di Bologna e Capitaneria di Ravenna;
- 6 tale attività, viene esercitata nella sua parte teorica anche via internet, con grande soddisfazione degli utenti, vale a dire un mezzo mai preso in considerazione dal legislatore.

A proposito del punto **2** e **4** desidero sottolineare l'**articolo 14** della Costituzione, qui per esteso:

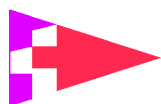
Art. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Poiché non è proibito ai singoli di studiare il programma di esame per patente nautica, non può essere vietato associarsi per perseguire il medesimo fine, a meno che non si cambi la Costituzione.

A proposito del punto **3**, vale a dire la provincializzazione dell'attività, si invita codesta Autorità a prendere atto della sentenza in materia analoga emessa dalla



Corte Costituzionale Va quindi sottolineato che le pretese della Legge Regionale sono in contrasto, per analogia, con la sentenza n° **362/1998** della Corte Costituzionale che in un caso analogo stabilì che una agenzia di viaggi autorizzata in una Provincia poteva esercitare l'attività in ogni altra Provincia della Nazione, essendo le norme che ne limitano l'attività alla Provincia che ha rilasciato l'autorizzazione in contrasto con l'**articolo 41** della Costituzione.

A proposito del punto **4** invito a prendere atto dell'**articolo 33** della Costituzione qui riportato per esteso:

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Visto anche questo fondamentale articolo della Costituzione è lecito chiedersi se una Legge Regionale può impedire a liberi cittadini di associarsi per approfondire il programma di un esame organizzato dallo Stato, sovvertendo così la Costituzione e negando uno dei diritti in essa sanciti anche nell'articolo 18.

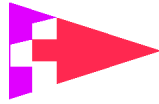
A proposito del punto 6, ampiamente pubblicizzato ed oggetto anch'esso del verbale, mi domando quale Legge possa impedirne il legittimo uso, a meno che non si vogliano adottare misure coercitive ed oscurantiste sin qui adottate solo in Stati notoriamente autoritari

CONSIDERAZIONI IN MERITO AL DPR 431/97

Le pretese della Legge Regionale sono in contrasto evidente con l'**articolo 33** e l'**articolo 18** della Costituzione ed anche, per evidente analogia, con la sentenza n° **362/1998** della Corte Costituzionale e quindi anche con l'**articolo 41** della medesima.

Ma non sono le uniche considerazioni da fare nel merito di quella Legge: ben lungi dal tutelare il cittadino consumatore, è stata evidentemente emanata in seguito a pressioni di lobbies volte a tutelare esclusivamente l'interesse delle cosiddette autoscuole, le quali in virtù di una legislazione anticostituzionale, possono:

- 1 ottenere la scomparsa di realtà preesistenti in grado di sottrarre loro una fetta di mercato sull'onda di un buon nome consolidato dal gradimento dell'iniziativa;



- 2 imporre e giustificare costi più alti rispetto a quelli praticati dalle Associazioni Sportive non a fine di lucro;
- 3 consentire loro di esigere una quantità di esercitazioni pratiche od almeno il relativo corrispettivo in denaro anche a chi non ha alcuna necessità di lezioni pratiche;
- 4 pretendere la fisica frequentazione delle lezioni o quantomeno ottenerne il corrispettivo;
- 5 mantenere oscuro l'ammontare del costo finale che il cittadino consumatore dovrà affrontare al conseguimento della sua patente nautica;
- 6 impedire di iniziare l'attività a chi non ha la forza economica di presentare fideiussioni non giustificabili se non dalla *conventio ad excludendum* espressa dal legislatore, forse disattento;
- 7 esercitare un'attività in una sorta di oligopolio in barba ad ogni norma antitrust.

Tutte norme che non tutelano il cittadino che verrà poi esaminato dall'Ente preposto, nel nostro caso la Capitaneria di Ravenna, ma bensì ingenerano la falsa impressione che pagando di più si abbia una maggiore possibilità di successo. Si tratta di norme che, ben lungi dal tutelare il cittadino, tutelano esclusivamente alcune organizzazioni presso le quali, spesso e notoriamente, il cittadino si presenta scoprendo solo alla fine quanto sia costato il servizio richiesto. Ritengo che una Legge seria, a tutela anche del cittadino e non solo del venditore, pur senza imporre prezzi, avrebbe invece imposto un catalogo dettagliato dei costi, come succede a qualunque commerciante che è obbligato ad attaccare il cartellino del prezzo alla merce esposta in vetrina.

Tutto ciò avviene calpestando la Carta Costituzionale per favorire l'interesse e la tracotanza di una piccola parte di cittadini professionalmente interessati a scapito della maggioranza costituita da cittadini consumatori.

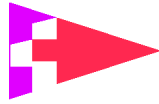
PER QUESTI MOTIVI

A norma dell'articolo 18 della Costituzione Yacht Club Romagna rivendica il diritto di associare liberamente, senza autorizzazione, ogni cittadino per fini stabiliti dal proprio Statuto che non siano vietati ai singoli dalla legge penale, incluso lo studio del programma di esame per patente nautica.

Yacht Club Romagna rivendica inoltre il diritto di pubblicizzare come meglio crede le proprie attività e di invitare chicchessia ad associarsi al Club, a proprio giudizio non sindacabile.

Yacht Club Romagna rivendica il diritto di chiedere denaro ai propri associati nelle forme, nei modi e nell'ammontare che ritiene più opportuni, e di gestire tale denaro nell'ambito delle Leggi che regolano l'attività delle Associazioni Sportive Dilettantistiche.

Yacht Club Romagna chiede che ogni Autorità che venga a contatto con le problematiche qui esposte prenda atto degli articoli della Costituzione qui citati e si voglia far parte diligente per acclarare non solo la scarsa



opportunità, ma anche il palese contrasto con la Carta Costituzionale di molte norme della Legge Regionale relativa all'esercizio di Scuola Nautica.

La presente costituisce l'anticipazione delle tesi difensive di Yacht Club Romagna in attesa dell'intervento del Legale del Club e mi riservo di chiedere di essere ascoltato in presenza del medesimo Legale.

Con osservanza,

Pietro Calvelli
Presidente YCR